

APPROCCIO COMPORTAMENTALE AI CAVALLI CON DISORDINI PODOLOGICI

Estratto della relazione al 13° Congresso Multisala SIVE - Bologna, 26-28 Gennaio 2007

P. PAGEAT

*Dvm, MSc, PhD, Behav. Dipl FVS, Dipl ECVBM-CA
Pherosynthese Research Centre - France*

I disordini del piede sono di primaria importanza in medicina equina. Facendo riferimento a questo tipo di disturbi, è possibile individuare differenti problemi comportamentali. Le osservazioni cliniche portano a descrivere due gruppi principali:

- Problemi comportamentali indotti da un problema fisico a carico del piede.
- Problemi comportamentali che inducono disturbi del piede.

1. PROBLEMI COMPORTAMENTALI INDOTTI DA UN PROBLEMA FISICO A CARICO DEL PIEDE

Il dolore svolge un ruolo primario nello sviluppo dei problemi comportamentali. Gli equini colpiti da un dolore acuto o cronico mostrano modificazioni differenti del proprio comportamento (in particolare dei quadri motori) nonché della frequenza e dell'intensità delle reazioni emotive. Il dolore aumenta la vigilanza rendendo i cavalli molto più consapevoli di qualsiasi modificazione dell'ambiente che li circonda e, in particolare, aumentandone la capacità di associare e memorizzare qualsiasi situazione specifica che si verifichi nei secondi che precedono l'induzione di qualunque reazione algica. Questo fenomeno porterà allo sviluppo di fobie (ad es., saltare gli ostacoli). In alcuni casi, il dolore può essere associato al cavaliere o alla toelettatura e il cavallo può mostrare paura o aggressione da irritazione. Tenendo conto delle funzioni tattili del fettone, le lesioni dolorose di questa parte dello zoccolo inducono dei disordini comportamentali correlati alla stimolazione sensoriale cronica. La laminite, in particolare nei casi cronici, sarà responsabile dell'induzione di forme generalizzate di ansia o depressione.

Indipendentemente dalla localizzazione della lesione, le modificazioni comportamentali indotte dai disordini del piede persistono dopo che le cause fisiche sono state guarite. Questo fenomeno è altamente dannoso per la relazione fra il veterinario e i suoi clienti (che pensano che il trattamento non abbia avuto successo) ed è una causa comune di diagnosi sbagliate, perché il clinico viene indotto a cercare di trovare eventuali lesioni sfuggite alla prima valutazione.

L'ansia e la fobia sono alcune delle conseguenze comuni dei problemi ortopedici degli equini ed in particolare dei

cavalli atleti. D'altro canto, i veterinari che si trovano di fronte ad equini con problemi comportamentali fobici o ansiosi di qualsiasi tipo devono tenere in particolare considerazione i problemi ortopedici per non formulare diagnosi errate in alcuni casi come le fobie da trasporto o gli attacchi di panico.

2. PROBLEMI COMPORTAMENTALI CHE INDUCONO DISORDINI DEL PIEDE

I comportamenti stereotipati, ed in particolare il ballo dell'orso, sono noti per indurre problemi del piede. Questa situazione, naturalmente, è correlata a problemi cronici e quindi comporta una prognosi sfavorevole dato che è estremamente difficile gestire con successo le reazioni stereotipate quando si osserva una reale assuefazione. I calci stereotipati, che si osservano comunemente negli stalloni, possono essere responsabili di lesioni traumatiche del piede.

I comportamenti diretti verso se stessi come l'automastichazione possono essere indirizzati sullo zoccolo. Questi casi sono rari, ma portano a lesioni gravi e talvolta irreversibili. È di importanza cruciale la diagnosi differenziale con la laminite. I disordini ortopedici indotti dai disturbi stereotipati sono alcune delle più comuni e problematiche conseguenze di questi problemi comportamentali e giustificano la massima reazione possibile quando ci si trova di fronte a cavalli con deambulazione ripetitiva.

L'approccio comportamentale in questi casi si articola nelle seguenti fasi:

1. Identificare il comportamento coinvolto nello sviluppo del disordine del piede (attività reindirizzata o comportamento stereotipato)
2. In caso di comportamento stereotipato, verificare i seguenti punti: possibilità di identificare gli stimoli di accentuazione, possibilità di interrompere il comportamento utilizzando qualsiasi modificazione dell'ambiente circostante, interruzione spontanea del comportamento da parte del cavallo
3. Valutazione clinica e biologica dell'ansia (rapporto fra neutrofili e linfociti, cortisolo, prolattina).

I possibili trattamenti sono rappresentati da metodi biologici, arricchimento ambientale e programmi di modificazione comportamentale.



Trauma autoinflitto dello zoccolo di uno stallone Quarter Horse di 5 anni che viveva in una situazione di privazione sociale.

I prodotti più comuni fra i trattamenti biologici sono i farmaci psicotropi. In medicina equina, il loro impiego è altamente discutibile per ragioni mediche e legali. Da un punto di vista medico, la maggior parte dei principi attivi utilizzabili non è stata studiata per quanto riguarda farmacocinetica, tossicologia ed effetti collaterali. Secondo alcune segnalazioni cliniche, le diete arricchite con triptofano potrebbero essere promettenti nei cavalli che mostrano il ballo dell'orso.

Si suppone che questo trattamento aumenti l'attività dei neuroni serotoninergici (dato che il triptofano è un precursore della sintesi della serotonina). Secondo alcuni studi

preliminari negli equini ed i dati pubblicati nel cane riguardo all'impiego degli inibitori della ricaptazione della 5-HT (SSRI), un simile trattamento non va utilizzato nei pazienti con un'elevata prolattinemia.

La feromonoterapia è un altro possibile approccio nel trattamento di questi casi. In questi casi è stato utilizzato con successo l'EAP (*Equine Appeasing Pheromone*), un analogo di sintesi del feromone della fattrice, in associazione con l'arricchimento ambientale ed i programmi di modificazione del comportamento. Indipendentemente dal trattamento biologico prescritto dal veterinario, il suo scopo è quello di ridurre il numero di episodi di ballo dell'orso e indurre un autocontrollo della sua durata. Questo effetto del trattamento biologico rende i metodi ambientali e comportamentali molto più efficaci e rafforza il risultato: si tratta di un approccio sinergico.

L'arricchimento ambientale è un punto chiave nel trattamento di questi problemi comportamentali. Fornire fieno di differenti specie, mettere a disposizione paglia e giocattoli e permettere la vista di conspecifici risulta di importanza cruciale ed estremamente efficace. Le modificazioni comportamentali sono un po' più difficili da utilizzare in questi casi. Il clinico deve evitare di prescrivere qualsiasi tipo di punizione che, in realtà, non farebbe che aumentare lo stress del cavallo. Qualunque tecnica comportamentale che induca un rilassamento è positiva negli equini che mostrano segni di ansia. Nei cavalli atleti, ha senso bandire ogni metodo di addestramento costrittivo e prestare particolare attenzione nei cavalli da dressage, specialmente quando il cavaliere utilizza la tecnica "Roll Kür" che determina un'eccessiva curvatura della testa del cavallo e ne compromette il campo visivo.